



Documento di ePolicy

NOIC82400C

FORNARA - OSSOLA - NOVARA

VIA PREMUDA 30 - 28100 - NOVARA - NOVARA (NO)

Fabia Maria Scaglione

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Soprattutto a seguito dell'emergenza Covid intervenuta a partire dalla fine del mese di febbraio 2020, anche il nostro Istituto si è trovato improvvisamente impegnato nella pratica della Didattica a

Distanza. Questa esperienza ha reso evidenti alcune urgenze organizzative, formative e didattiche relative alle competenze digitali dei ragazzi e degli adulti coinvolti nel processo educativo.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico si occuperà di:

- garantire la sicurezza (anche on line) di tutti i membri della comunità scolastica
- promuovere la cultura della sicurezza on line
- intervenire nei casi gravi di cyberbullismo e uso improprio delle tecnologie digitali

L'Animatore digitale si occuperà di:

- supportare il personale scolastico rispetto ai rischi on line, la protezione e la gestione dei dati personali
- promuovere percorsi di formazione interna all'istituto
- monitorare problematiche relative all'uso delle TIC
- controllare il corretto accesso alla rete della scuola

Il Referente Bullismo e Cyberbullismo si occuperà di:

- coordinare iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo
- coinvolgere studenti, colleghi, genitori in percorsi formativi

I docenti :

- si occuperanno di diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete
- si occuperanno di promuovere l'uso delle tecnologie digitali nella didattica
- hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il Personale ATA si occuperà di:

- formarsi per essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di

cyberbullismo

Gli Studenti e le Studentesse si occuperanno di:

- usare al meglio le tecnologie digitali secondo il grado della loro maturità
- imparare a tutelarsi on line e a tutelare i propri compagni
- partecipare a progetti per l'uso positivo delle TIC e della rete
- promuovere quanto appreso anche attraverso la peer education

I Genitori si occuperanno di:

- dare il proprio contributo nelle attività di educazione all'uso consapevole delle TIC
- accettare e condividere quanto scritto nella e.Policy

Enti educativi esterni e associazioni si occuperanno di:

- condividere e sottoscrivere la e.Policy dell'Istituto prima dell'avvio delle attività

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto fanno parte a tutti gli effetti della

comunità educante e quindi devono condividere e sottoscrivere l'e.Policy della nostra scuola prima dell'avvio delle attività. Verrà predisposto un modulo informativo ad hoc che contenga:

- premessa con obiettivi e destinatari
- ambiti di applicazione (progetto specifico/attività)
- ruoli (docenti di riferimento)
- regolamento/codice di comportamento (con indicazioni su come accedere al documento di e.Policy per prenderne visione)
- procedure di segnalazione
- procedure nel caso di omessa segnalazione o comportamenti in violazione del regolamento/codice di comportamento

Il modulo informativo dovrà essere sottoscritto in duplice copia (per poter essere conservato da entrambe le parti) sia dal docente di riferimento che dal soggetto esterno prima dell'inizio delle attività.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il nostro Istituto si impegna a predisporre una versione child friendly della e.Policy per

poterla distribuire ai bambini che si iscrivono al primo anno della primaria. Una seconda versione child friendly, adeguata alla scuola secondaria, potrebbe essere predisposta per la distribuzione ai ragazzi e alle ragazze che si iscrivono presso il nostro Istituto.

Entrambe le versioni child friendly della e.Policy di Istituto, base di partenza per un uso consapevole e maturo delle TIC, dovranno contenere un elenco di regole condivise che mettano i bambini e i ragazzi in grado di riconoscere comportamenti a rischio.

Tali versioni verranno condivise con i bambini e con i ragazzi a scuola in modo che diventino oggetto di riflessione e impegno anche presso le famiglie avviando così un concreto lavoro di reciproca collaborazione.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Si ritengono condotte sanzionabili:

- condivisione on line di immagini/video di compagni senza il loro consenso o che li ritraggano in pose offensive o denigratorie
- condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale
- condivisione di dati personali
- invio di immagini/video volti all'esclusione di compagni

Oltre alle azioni educative e/o sanzioni stabilite qualora si verifichi una condotta tra quelle sanzionabili, si dovrà valutare se:

- predisporre un intervento su tutta la classe
- attivare un supporto psicologico
- denunciare il fatto alla polizia postale

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Nell'ambito di una revisione del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità si provvederà ad inserire opportuni riferimenti ai contenuti dell'E-policy relativamente alle condotte adeguate, alle condotte sanzionabili e alla gestione delle eventuali infrazioni.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il gruppo di docenti che ha seguito la stesura dal primo documento dell'E-policy, opportunamente integrato o rinnovato con altri docenti nel caso emergano particolari esigenze, si impegna a monitorare annualmente il presente documento che sarà comunque aggiornato in coincidenza con il rinnovo del PTOF di Istituto.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare un evento volto a presentare il progetto e il documento dell'ePolicy ai docenti.
- Organizzare un evento volto a presentare il progetto e il documento dell'ePolicy agli alunni.
- Organizzare un evento volto a presentare il progetto e il documento dell'ePolicy alle famiglie.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Consultazione del gruppo di lavoro E-policy per monitorare e aggiornare il documento.



Firmato digitalmente da FABIA MARIA SCAGLIONE

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il nostro Istituto si impegna a formalizzare un Curriculum Digitale continuativo e trasversale alle varie discipline progettato ad hoc a seconda del target di riferimento. Le competenze digitali del Curriculum Digitale si svilupperanno su tre dimensioni:

- dimensione tecnologica (come funziona e a che cosa serve?)
- dimensione cognitiva (imparare ad usare correttamente)
- dimensione etica e sociale (sviluppare competenze sociali specifiche)

Nella stesura del Curriculum Digitale si farà riferimento alle indicazioni presenti nei seguenti documenti:

- Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9,p9)
- Piano Scuola Digitale PSDN (in particolare paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti")

- DigComp 2.1 con 8 livelli di padronanza ed esempi di utilizzo

- Silabo sull'Educazione Civica Digitale ECD

Progetto "Tecnologic@mente a scuola insieme" - scuola secondaria

Avendo vissuto l'esperienza della didattica a distanza nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2019-2020, il nostro istituto ha deciso di elaborare un progetto che preveda interventi sistematici su tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Il dipartimento digitale, in collaborazione con i portavoce dei dipartimenti curriculari e i referenti dell'inclusione, ha raccolto gli esiti dell'esperienza della didattica a distanza e le proposte per attivare un progetto che possa fornire agli alunni le basi delle competenze digitali e gli strumenti per una didattica innovativa, ricca di spunti e di attività tecnologiche e adeguata ad un'eventuale didattica a distanza.

Le abilità richieste agli alunni saranno:

- acquisire, elaborare e assimilare conoscenze e procedure
- applicare quanto acquisito nelle diverse attività
- affrontare e risolvere problemi

Gli obiettivi saranno:

1. Aumentare le soft skills individuali di Digital Awareness (uso corretto e responsabile della rete) e Self Empowerment (padroneggiare gli strumenti digitali per risolvere problemi)
2. Scoprire i diversi strumenti utili alla realizzazione di una didattica digitale, accattivante e altamente motivante.
3. Favorire una didattica personalizzata all'interno della classe con particolare attenzione agli studenti con BES.

Contestualmente alla progettazione dei percorsi educativi per gli studenti si aggiorneranno le rubriche di valutazione. Queste rubriche di valutazione si ritengono utili ad esplicitare le dimensioni delle competenze su cui si vuole lavorare e a guidare l'analisi dei risultati raggiunti.

In particolare il progetto prevede:

- Monitoraggio periodico delle conoscenze e delle abilità acquisite
- Griglie di valutazione per monitorare i progressi e i livelli raggiunti
- Test, quiz e prove sommative
- Autovalutazione dei percorsi da parte dei docenti

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie

dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il nostro Istituto considera prioritaria e fondamentale la formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica. Le TIC nella scuola secondaria saranno utilizzate ad integrazione della didattica per progettare, sviluppare, utilizzare, gestire, valutare i processi di insegnamento e apprendimento. Nella scuola primaria si prevede un percorso propedeutico all'utilizzo delle TIC.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Nella formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali il nostro Istituto ritiene necessario dedicare una particolare attenzione alla sfera emotiva e affettiva degli studenti e delle studentesse. Essi/e, infatti, comunicano, esprimono se stessi e sviluppano l'identità personale e sociale, attraverso i dispositivi tecnologici che sempre di più consentono loro di poter entrare in contatto con il mondo che li circonda. Prestare attenzione a questi aspetti significa dare ai docenti gli strumenti per poter educare ragazzi e ragazze alle emozioni in contesto online e quindi modulare e gestire i propri ed altrui comportamenti, favorendo e promuovendo forme di convivenza civile.

All'interno del sito istituzionale della scuola verrà predisposta una sezione dedicata nella quale i docenti possano trovare link ad approfondimenti, spunti, aggiornamenti e strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse, per ciascun grado di scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il tale modo il nostro Istituto si propone di:

- prevedere strategie per il coinvolgimento delle famiglie in percorsi di sensibilizzazione e formazione all'uso consapevole e costruttivo delle TIC
- condividere regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nella comunicazione con la scuola e regole per gli studenti
- fornire consigli/linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in famiglia (facedo riferimento sul sito web dell'istituto alla sezione di www.generazioniconnesse.it dedicata ai genitori)

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

Azioni da svolgere nell'arco di tre anni:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere i genitori in un percorso di formazione di base sulle competenze digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

Il nostro Istituto è particolarmente sensibile al tema della protezione dei dati personali e si è adeguato al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Anche nel momento della progettazione della didattica a distanza sono state predisposte tutte le misure necessarie alla protezione dei dati personali degli studenti e dei docenti coinvolti.

Il nostro Istituto si impegna a verificare ed eventualmente adeguare le misure attualmente in uso in tema di protezione dei dati personali.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in

modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Di fronte all’emergenza nazionale legata alla diffusione del Covid-19, le tecnologie si sono rivelate improvvisamente un’ancora di salvezza, ma hanno anche messo in evidenza difficoltà e carenze (tecnologiche e di competenze), che hanno accentuato le distanze sociali già esistenti. Tutto ciò è accaduto anche nel mondo della scuola, catapultata nella didattica a distanza.

Si sono da subito evidenziate tra gli studenti disparità di accesso alla connessione internet e disparità di accesso ai device.

Per rendere la didattica on line accessibile a tutti gli studenti il nostro Istituto si è mobilitato da subito per intervenire sulla disparità di accesso ai device. Sono stati distribuiti agli studenti che ne avevano bisogno diversi notebook già in dotazione della scuola e altri che sono stati acquistati.

In vista della attuazione del Progetto "Tecnologic@mente a scuola insieme" rivolto agli studenti della secondaria, l’Istituto Comprensivo potrà utilizzare i nuovi notebook per consentire a 2-3 classi in contemporanea, di poter lavorare con un notebook per alunno. Ogni aula è inoltre dotata di LIM con amplificazione e sono disponibili alcuni tablet, da affiancare ai notebook.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Al fine di favorire la comunicazione interna si utilizza l’email istituzionale (GSuite for education) e il registro elettronico.

Per la comunicazione esterna si far riferimento al sito e al profilo social network (Facebook).

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Rispetto al tema del BYOD si sono evidenziate le seguenti criticità che restano da affrontare e risolvere:

- responsabilità in caso di danno materiale dell'utilizzo del device personale
- modalità di accesso alla rete internet dell'Istituto

L'utilizzo dei device personali da parte dei docenti a scuola è permesso se funzionale alle attività didattiche e nel rispetto del Regolamento di Istituto.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse

Azioni da svolgere nell'arco di tre anni:

- Organizzare uno o più attività volte a consultare il gruppo di lavoro dell'Istituto per redigere indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Gestire le criticità emerse dall'analisi (responsabilità materiali e connessione)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto, con modalità differenti a seconda del target di riferimento, si impegna nella sensibilizzazione sui temi del cyberbullismo e sui principali rischi legati ad un utilizzo non consapevole della rete.

Nella secondaria il primo target per la sensibilizzazione sono i ragazzi che partecipano al laboratorio Gruppo Noi.

Il Gruppo Noi raccoglie ragazzi delle classi seconde e terze che scelgono di partecipare spinti da una motivazione personale. Rispetto al tema del rischio on line il percorso proposto guida i ragazzi a:

- essere consapevoli dello status quo
- desiderare un cambiamento
- ideare insieme delle azioni per produrre il cambiamento desiderato

Per quanto riguarda interventi di "prevenzione universale" (rivolta a tutti quando non si è riscontrato nessun problema specifico) nella secondaria di primo grado il nostro Istituto si impegna ad approfondire i seguenti temi con i ragazzi all'interno delle classi con le modalità scelte dai consigli di classe:

- capacità di gestire le relazioni / affettività / sessualità
- la diversità
- le emozioni
- uso sicuro e consapevole delle tecnologie digitali
- senso del limite e legalità

La "prevenzione selettiva", con interventi mirati quando la presenza del rischio è stata individuata, avviene nelle singole classi con le modalità scelte dal consiglio di classe e/o in accordo con il dirigente, il referente Bullismo e Cyberbullismo, la psicologa di Istituto.

La "prevenzione indicata", rivolta a singoli studenti quando si verifica qualche specifico episodio connesso ad un utilizzo non consapevole della rete, avviene secondo i criteri scelti dal consiglio di classe o, a seconda del caso, nelle modalità indicate dal "Protocollo di gestione delle Emergenze" e comunque sentito il parere del dirigente.

Nei percorsi di prevenzione (sia essa universale, selettiva o indicata) la scuola valuta se stabilire specifici accordi con la rete dei servizi locali. In particolare, rispetto al tema della legalità, è in via di definizione un Protocollo di Intesa tra il nostro Istituto e la Polizia Locale del Nucleo di Prossimità che interviene a cadenza annuale con proposte di prevenzione universale rivolta ai ragazzi e ai genitori.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on

line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Chi compie atti di cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili (diffamazione, violenza privata, minacce, ingiuria, ecc.). La responsabilità penale è personale e l'imputabilità penale scatta al 14° anno di età se la persona è in grado di intendere e di volere. La responsabilità civile, per i minori di 14 anni ricade sui genitori (se si verifica "culpa in educando"), sugli insegnanti e sul dirigente (se si verifica "culpa in vigilando" e/o "culpa in organizzando").

Il nostro Istituto interviene, anche attraverso la figura del referente bullismo e cyberbullismo e dell'animatore digitale:

- proponendo al personale scolastico corsi di formazione specifici
- sviluppando le competenze digitali
- integrando con contenuti o riferimenti specifici il sito web ufficiale dell'Istituto
- integrando il regolamento ed il patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni
- attivando proposte di peer education attraverso il Gruppo Noi
- attivando misure di sostegno dei minori coinvolti

- attivando interventi di prevenzione universale, selettiva e indicata
 - mantenendo un dialogo collaborativo con le famiglie
-

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Nella secondaria di primo grado il nostro Istituto si propone di:

- mantenere un contatto fattivo con l'Associazione "Parole O_stili" (attraverso il sito ufficiale di paroleostili.it)
- lavorare con approccio curricolare alla decostruzione degli stereotipi
- partecipare a bandi e progetti che permettano agli studenti di avere un feedback positivo rispetto al loro impegno costruttivo

Studenti e docenti possono fare riferimento anche al "Team per le emergenze", composto dall'insegnante referente per il bullismo e il cyberbullismo, dalla psicologa dell'Istituto e da una insegnante con competenze trasversali. Il "Team per le emergenze" metterà in pratica il "Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo" che nel nostro Istituto è in via di sperimentazione.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Nella secondaria di primo grado il nostro Istituto si propone di:

- lavorare sul tema della adolescenza (anche con approccio curricolare) e di considerare tra i bisogni dell'età quello di raggiungere una condizione di benessere digitale.
- Attivare una indagine su una eventuale dipendenza da internet e dal gioco on line.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

I docenti sono chiamati ad accogliere gli eventuali segnali di disagio che provengono dai propri alunni e a raccogliere le loro eventuali segnalazioni.

In un'ottica di prevenzione il nostro Istituto si propone di:

- valorizzare la proposta educativa del Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, che da qualche anno propone interventi nelle scuole rivolti agli alunni e ai genitori.
- mettere in evidenza all'interno del sito ufficiale della scuola link e riferimenti utili

Studenti e docenti possono fare riferimento al "Team per le emergenze" che metterà in pratica il "Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo" che nel nostro Istituto è in via di sperimentazione ed aggiornamento.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

In un'ottica di prevenzione il nostro Istituto si propone di:

- valorizzare la proposta educativa del Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, che da qualche anno propone interventi nelle scuole rivolti agli alunni e ai genitori.
- mettere in evidenza all'interno del sito ufficiale della scuola link e riferimenti utili

Anche per quanto riguarda questo tema studenti e docenti possono fare riferimento al "Team per le emergenze", che metterà in pratica il "Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo" che nel nostro Istituto è in via di sperimentazione ed aggiornamento.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta

contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione “**Segnala contenuti illegali**” ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

In un’ottica di prevenzione il nostro Istituto si propone di:

- valorizzare la proposta educativa del Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, che da qualche anno propone interventi nelle scuole rivolti agli alunni e ai genitori.

- mettere in evidenza all’interno del sito ufficiale della scuola link e riferimenti utili

Anche per quanto riguarda questo tema studenti e docenti possono fare riferimento al “Team per le emergenze”, che metterà in pratica il “Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo” che nel nostro Istituto è in via di sperimentazione ed aggiornamento.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Azioni da svolgere nell'arco di tre anni:

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Dall'inizio dell'anno scolastico 2019-2020 l'Istituto ha testato e sta valutando nella secondaria un "Protocollo di gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo". La procedura di intervento adottata dal Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni del "Progetto ELISA" (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie

Firmato digitalmente da FABIA MARIA SCAGLIONE

Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

Nel corso dell'anno scolastico 2019-2020 alcune insegnanti della scuola primaria hanno seguito il corso on-line della Piattaforma Elisa per poter condividere il contenuto del protocollo ed implementarlo perchè diventi uno strumento utile anche con i bambini più piccoli.

Il Protocollo non è ancora stato ufficialmente inserito in allegato al Regolamento di Istituto.

Al momento le figure che accolgono le segnalazioni di casi di cyberbullismo, di adescamento on line e di sexting alla secondaria possono essere i coordinatori di classe, il referente bullismo e cyberbullismo, la dirigente, la psicologa di Istituto. L'alunno che è vittima o spettatore normalmente si confida un insegnante di cui ha fiducia. Per prassi consolidata l'insegnante che riceve la segnalazione si confronta con il coordinatore di classe ed eventualmente con la dirigente.

La gestione del caso può coinvolgere, a seconda della situazione, il consiglio di classe, il solo coordinatore di classe in accordo con il dirigente o con il referente bullismo e cyberbullismo, la psicologa di Istituto.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima

persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per i casi di sospetto cyberbullismo, è possibile fare riferimento alle procedure previste dal "Protocollo di gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo" che l'Istituto sta sperimentando.

Come previsto dal suddetto Protocollo, la prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Questi passaggi servono ad evitare che le potenziali situazioni di sofferenza vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La prima segnalazione può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori dei ragazzi e dagli stessi alunni. La prima segnalazione viene accolta e gestita da un Team per le emergenze composto dall'insegnante referente per il bullismo e cyberbullismo, dalla psicologa dell'Istituto e da una insegnante con competenze trasversali.

Per rendere il più possibile efficace la prima segnalazione, il Protocollo prevede l'utilizzo di un "modulo di segnalazione" predisposto ad hoc.

Nel momento in cui il Team per le emergenze riceve il modulo di segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della "valutazione approfondita".

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

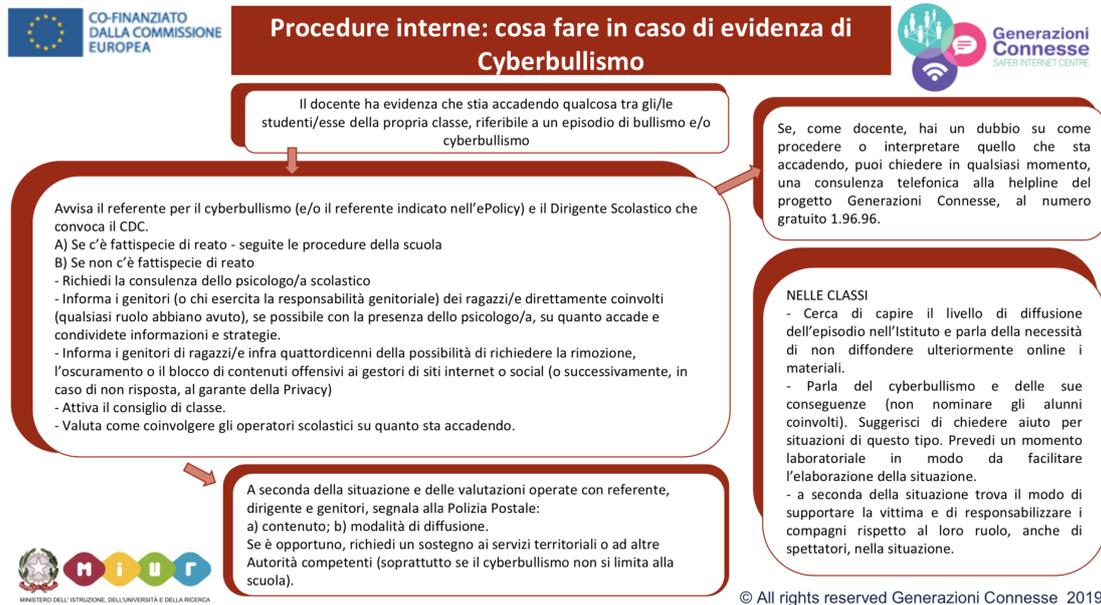
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Al momento nel nostro Istituto esistono prassi informali di comunicazione con le autorità competenti e con i servizi socio-sanitari del territorio per la gestione condivisa di episodi e/o comportamenti a rischio associati all’utilizzo delle tecnologie digitali.

5.4. - Allegati con le procedure

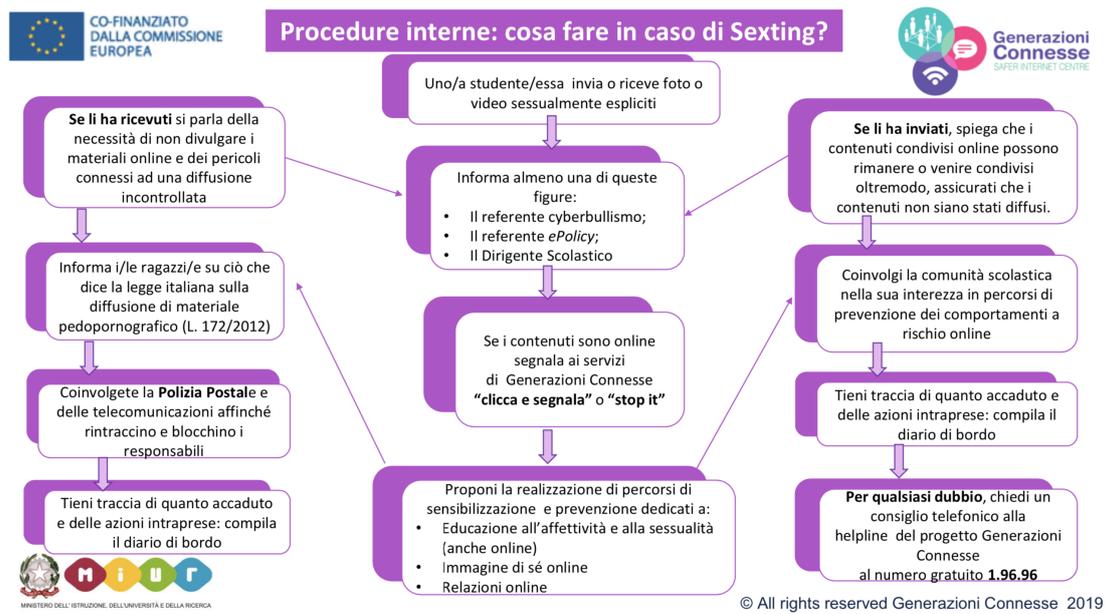
Firmato digitalmente da FABIA MARIA SCAGLIONE

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

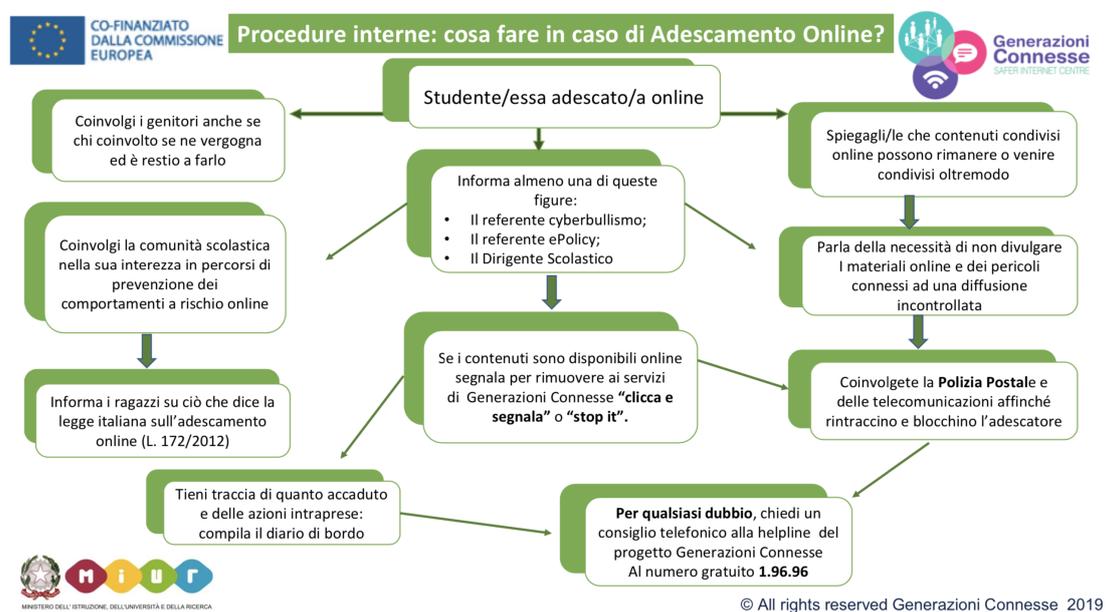


Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?

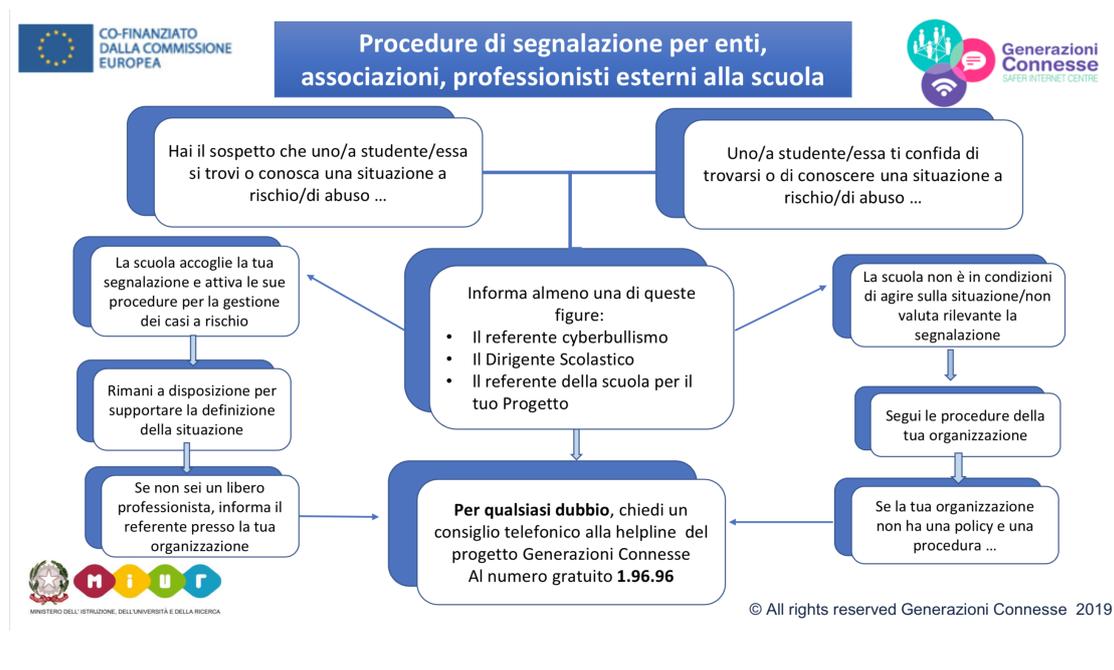
Firmato digitalmente da FABIA MARIA SCAGLIONE



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il Team per le emergenze si preoccupa di diffondere presso i colleghi la conoscenza di queste procedure interne. Il Team, nella presa in carico della situazione segnalata, utilizza i moduli di segnalazione e di monitoraggio previsti dal "Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo".

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

Firmato digitalmente da FABIA MARIA SCAGLIONE